

Articolo tratto dal numero n.64 giugno 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## La didattica per competenze: esempio di Unità di Apprendimento

### L'esperienza del campo-scuola in ricordo con l'attività in classe

*Didattica Laboratoriale - di Parravani Emanuela*



Questa esperienza si riferisce all'anno scolastico appena concluso, che è coinciso con il mio ultimo anno di pre-ruolo e con il percorso formativo per l'ingresso nel ruolo della scuola primaria e con la mia scelta di partecipare anche al corso di "Didattica per competenze" tenuto dalla mia tutor.

Ho avuto la fortuna di inserirmi in un gruppo classe dove il lavoro scolastico quotidiano si svolgeva attraverso una didattica per competenze, dove il gruppo era l'unica entità forte a cui ogni singolo alunno si riconosceva e attribuiva le sue azioni di successo scolastico.

Un gruppo responsabile e consapevole abituato a lavorare su "compiti significativi", a riflettere sul proprio agire, **lontano da una didattica legata ai "vecchi programmi"**.

Ho calibrato quindi un lavoro matematico-scientifico adeguato alle loro reali competenze iniziali, purtroppo lacunose e frammentarie.

Il gruppo, dopo un breve periodo di assestamento, ha risposto in maniera positiva, superando le paure derivate da un'idea della matematica fatta di astrazione e meccanicismo.

#### Cosa ho imparato

Sicuramente la prima cosa che ho imparato è che il vero lavoro di un insegnante non è fatto dal lavoro del singolo, ma è rappresentato da "un gioco di squadra", in cui condividere gli obiettivi di apprendimento, le modalità organizzative e le sfide per ogni alunno.

Solo l'equipe può pianificare le azioni che espongono l'alunno ad esperienze funzionali alle conoscenze, alle abilità, alle riflessioni metacognitive e utili al suo apprendimento. Creando perciò un clima di apprendimento positivo, ricco di esperienze di successo per i propri alunni, che favoriscano la motivazione intrinseca e l'autonomia personale.

#### Come ha inciso sulla mia professionalità

Da questa intensa esperienza ho maturato la convinzione che noi insegnanti non potremo più trasmettere solo conoscenze, bensì dedicare attenzione soprattutto alla costruzione delle competenze che rappresentano l'espressione più alta dell'alunno, che ha necessità non solo di adattarsi alle richieste dell'ambiente ma di saperlo anche modificare, diventandone parte costruttiva ed incidere positivamente su di esso.

Una modalità educativo-didattica, che deve essere data a tutti e non solo a pochi.

Dobbiamo pensare dunque alla scuola come ad un luogo di pari opportunità per tutti, superando l'abitudine ad elaborare una programmazione didattica per obiettivi e assumere l'abitudine alla progettualità, ad una visione

d'insieme, di ciò che si dovrà svolgere, attivando e sviluppando il processo di insegnamento-apprendimento, proiettandosi verso quanto si auspica raggiungere al termine del percorso.

Una tale impostazione permetterà a noi docenti di costruire e ri-costruire le scelte e le azioni quotidiane da compiere per raggiungere i traguardi prefissati, avendo attenzione all'organizzazione della didattica.

#### UNITA' di APPRENDIMENTO: Acqua, "oro blu da proteggere"

Questa attività, strettamente correlata ad un'altra sugli ecosistemi, ha proposto agli alunni un tema fortemente sentito e di grande attualità, come quello dell'acqua, un bene comune prezioso a cui troppo spesso non si dà la giusta valenza.

Questo lavoro è stato pensato e finalizzato alle attività laboratoriali "*il mondo in una goccia d'acqua*", proposte in collaborazione con l'Associazione "Vivere l'Aniene", nel campo scuola svoltosi a Subiaco nel mese di maggio e che ha coinvolto tutta la classe ed il team insegnanti.

#### Traguardi di competenza che ho individuato da promuovere:

- sviluppare atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere
- esplorare i fenomeni con un approccio scientifico, osservando, descrivendo e formulando ipotesi
- riconoscere le principali caratteristiche e i modi di vivere degli organismi animali e vegetali
- conoscere alcune caratteristiche dell'aria e dell'acqua
- rispettare e apprezzare il valore dell'ambiente sociale e naturale.

**Discipline interessate:** SCIENZE- TECNOLOGIA

#### Obiettivi di apprendimento:

- conoscere l'acqua e la sua importanza per la vita
- riconoscere i fenomeni di evaporazione condensazione
- conoscere il ciclo dell'acqua e il ciclo urbano dell'acqua.

#### Traguardi di competenza trasversali:

- sviluppare la socializzazione ed il lavoro condiviso, nel rispetto delle regole di convivenza civile
- educazione alla salute: conoscere l'importanza per la salute di un corretto apporto idrico quotidiano
- cittadinanza attiva: prendere consapevolezza del fatto che aria e acqua costituiscono beni preziosi per tutti da tutelare e rispettare.

#### Fasi di lavoro:

Inizialmente è stata avviata in classe una discussione sul problema dell'inquinamento, in particolare quello dell'acqua. E' stato chiesto agli alunni in che modo i singoli cittadini avrebbero potuto ridurre i danni provocati all'ambiente, quali leggi far emanare dallo stato e quali interventi efficaci dovrebbero attuare le industrie.

E' stata proposta la lettura della "carta dell'acqua", per sensibilizzarli al problema ed argomentato la complessità del ciclo dell'acqua; inoltre sono state fornite schede disciplinari, testi bucati, dove gli alunni potevano esprimere le loro idee e formulare ipotesi sull'argomento.



Durante le attività svolte nel campo scuola, gli alunni hanno potuto sperimentare praticamente le conoscenze acquisite in classe esaminando dal vivo, sotto la guida di un esperto, i macro invertebrati presenti nell' Aniene, segno di limpidezza delle acque fluviali del luogo. Inoltre, attraverso il test dell'odore, del colore, delle pietre, della schiuma e della trasparenza, hanno potuto comprendere, come una semplice osservazione dell'acqua possa dare molteplici spiegazioni sull'inquinamento di un fiume. Hanno infine "vissuto" in un'esperienza corale ed eccitante le acque del fiume Aniene, attraverso il soft-rafting, ammirando e riconoscendo gli ambienti dell' ecosistema fluviale.

**Prodotto atteso:**

Sia le attività svolte in classe che i laboratori proposti al campo-scuola, sono state mirate ad un "fare scuola in situazione naturalistica e paesaggistica", dove tutti gli alunni sono stati i protagonisti attivi. Tutta la "missione" ha risposto ad un' Unità di Apprendimento dedicata e organizzata, dove il "compito significativo" è stato concepito nella pianificazione didattica anche del campo-scuola, che ha rappresentato un luogo di esperienza unica.

Le informazioni si sono trasformate in conoscenze e gli alunni hanno potuto così riflettere sul modo personale di affrontare la vita, superando le difficoltà, sviluppando quindi atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo in una visione nuova, cercando spiegazioni di ciò che ognuno vedeva accanto a sé.



**Considerazioni**

Tutti gli obiettivi prefissati, sia durante le attività in aula che durante i laboratori svolti nel campo-scuola, sono ampiamente raggiunti, suscitando grande interesse tra gli alunni, tanto da far pensare ad un percorso simile con un approfondendo delle tematiche trattate, nel prossimo anno scolastico.

La valutazione di tutte le attività ha fornito adeguate informazioni sugli apprendimenti acquisiti e le esperienze reali hanno reso evidenti anche le conoscenze e le abilità di alunni che, all'interno della scuola, rimanevano più in ombra.

Sicuramente l'esperienza del campo-scuola con tutti i suoi laboratori e l'attività del rafting è stata quella più significativa per gli alunni, che entusiasti hanno potuto lasciare la staticità dei banchi di scuola per sperimentare dal vivo, mettere in pratica le conoscenze pregresse e superare le difficoltà personali. Emblematico è stato il pensiero riportato da un' alunna, nei momenti di riflessioni condivise, apprezzato e riutilizzato da molti nei giorni successivi: *"La vita è questa. Niente è facile e nulla è impossibile"*.

La condivisione di un'esperienza portata dai banchi di scuola alla realtà del campo-scuola, ha contribuito in modo fondamentale alla nascita di numerose riflessioni tra team docente e gruppo classe; è stata l'occasione per far pensare e ripensare gli alunni sul modo che ognuno di loro ha di affrontare la vita. Ha posto le premesse importanti per future progettazioni didattiche, fuori dalle mura scolastiche ricche di realtà autentiche.

*di Emanuela Parravani,*

Docente scuola primaria "Nino Manfredi", I.C. Via Casal Bianco, Settecamini - Roma

Partecipante al corso di formazione "Didattica per competenze"- Giunti Scuola e Sysform Learning